

Pastorale familiare diocesana



MISERICORDIOSI COME IL PADRE



ADORAZIONE
EUCARISTICA

CONSOLARE
GLI AFFLITTI

domenica 20 dicembre 2015

Adorazione Eucaristica



Madonna della Consolazione del monte Athos

Opera di misericordia spirituale:

Consolare gli afflitti

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

Canto n. 110

SYMBOLUM

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho,
tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in Te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in Te.
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
E per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio

Vespri della **DOMENICA IV di Avvento**

O Dio vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluia.

Inno

Accogli nel tuo grembo,
o Vergine Maria,
il Verbo di Dio Padre.

Su te il divino Spirito
distende la sua ombra,
o Madre del Signore.

Porta santa del tempio,
intatta ed inviolabile,
ti apri al re della gloria.

Predetto dai profeti,
annunziato da un angelo,
nasce Gesù salvatore.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre e al Santo Spirito,
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. (*solista*)

**Contemplate la gloria del Signore:
egli entra nel mondo per salvare i popoli.**

SALMO 109

Oracolo del Signore al mio Signore:
“Siedi alla mia destra,

finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi”.

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
“Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;

dal seno dell’aurora *
come rugiada, io ti ho generato”.

Il Signore ha giurato e non si pente: *
“ Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek”.

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.

Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

Gloria al Padre....

1 ant. (tutti)

**Contemplate la gloria del Signore:
egli entra nel mondo per salvare i popoli.**

2 ant. (solista)

**Le vie tortuose si faranno diritte,
le strade scoscese si appianeranno:
vieni, Signore, non tardare, alleluia.**

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

2 ant. (*tutti*)

**Le vie tortuose si faranno diritte,
le strade scoscese si appianeranno:
vieni, Signore, non tardare, alleluia.**

3 ant. (*solista*)

**Grande sarà il suo dominio,
e la pace non avrà fine, alleluia.**

CANTICO *Ap 19, 1-7*

Alleluia

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

3 ant. (*tutti*)

**Grande sarà il suo dominio,
e la pace non avrà fine, alleluia.**

Lettura breve

1 Cor 1, 7b-9

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: fedele è Dio, dal quale siamo stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Responsorio breve

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,

Dio dell'universo.

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. Magnificat (*solista*)

O Chiave di Davide,

scettro della casa d'Israele,

che apri, e nessuno può chiudere,

chiudi, e nessuno può aprire:

vieni, libera l'uomo prigioniero,

che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

(Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre...

Ant. Magnificat (*tutti*)

**O Chiave di Davide,
scettro della casa d'Israele,
che apri, e nessuno può chiudere,
chiudi, e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

Intercessioni

Alla fine dei tempi il Cristo si manifesterà nello splendore della gloria.
La Chiesa lo saluta e lo invoca: ***Vieni, Signore Gesù.***

Cristo nostro Salvatore, che nascendo dalla Vergine ci hai liberati dal
giogo della legge antica,

- compi in noi l'opera della tua redenzione.

Tu, che hai condiviso la nostra condizione umana,

- fa' che partecipiamo alla tua vita divina.

Per il mistero della tua venuta, accendi in noi il fuoco della carità,
- realizza le nostre aspirazioni di giustizia e di pace.

Tu, che ora ci fai camminare nell'oscurità della fede,
- fa' che un giorno ti contempliamo nella gloria.

Scenda su tutti i defunti la rugiada della tua misericordia,
- splenda ad essi la luce del tuo volto.

Padre nostro ...

ORAZIONE

Tu hai voluto, Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen

Benediciamo il Signore
Rendiamo grazie a Dio.



INTRODUZIONE

Consolare, confortare, essere vicini a chi soffre è un gesto squisito di carità e di amore, che racchiude in sé dolcezza e amabilità. Asciugare le lacrime di chi soffre, incoraggiare chi è depresso, esprime vicinanza e solidarietà e spesso infonde speranza in chi l'ha perduta o vede buio nel proprio futuro.

In famiglia, a volte dal solo sguardo, sappiamo benissimo chi ha bisogno di consolazione. Con i bambini è più facile: ci corrono in braccio perché sono caduti e si sono fatti male, o perché hanno ricevuto una delusione. Allora sulle nostre ginocchia un bacio, una carezza e un sentirsi dire “non piangere più, ora ci sono io”, fa passare ogni dolore e presto le lacrime lasciano il posto al sorriso.

Ma tra i grandi è più complicato.

A volte i dolori non sono così manifesti ed anche la consolazione diventa più delicata e difficile. Certo la sola presenza di una persona attenta e che si ritaglia il tempo di ascoltarci, è già un grande conforto. Può essere l'avvio di una soluzione per un problema che ci sta a cuore. E' necessario il dialogo, dunque, e trovare il tempo di ascoltare l'altro. Quante volte abbiamo sperimentato che nelle nostre afflizioni la parola dolce e paziente di chi ci sta vicino è più efficace di una qualsiasi medicina.

La *consolazione degli afflitti* è un'opera di *misericordia* proprio nel senso letterale della parola: usare misericordia significa, infatti, mettere il nostro cuore in chi è *misero*, cioè bisognoso di aiuto e di sostegno nella sua debolezza.

Tutti siamo chiamati all'esercizio della misericordia e a dare consolazione. L'importante è trovare il modo giusto di farlo, senza essere banali o stucchevoli.

Ebbene, se ci sono persone che nella vita devono trasmettere fiducia, gioia e speranza, dare conforto nel dolore, siamo proprio noi credenti, perché, come ci ricorda l'apostolo Pietro, siamo chiamati ogni giorno a “rendere ragione della speranza che è in noi”; e la nostra sola e unica Speranza è Cristo Signore. E' lui che ci dona lo Spirito Consolatore.

VIENI SPIRITO SANTO

(a cori alternati)

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo,
nulla è senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Diacono

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gi 11,6-45

Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosperso d'olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio». Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!... Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là».

Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i

Giudei: «Vedi come lo amava!». Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo

Letto

La risurrezione di Lazzaro a Betania viene descritta dall'evangelista Giovanni e collocata nel contesto dei giorni che precedono la passione e la morte di Gesù. Dopo questo miracolo, infatti, i capi dei Giudei decidono di eliminare Gesù. E l'evangelista con questo straordinario miracolo intende significare la signoria di Gesù anche sulla morte. Ma al di là di tutto questo, le circostanze dell'avvenimento sono tali che denotano un forte legame d'amicizia tra Gesù e la famiglia di Lazzaro, Marta e Maria. Gesù viene colpito dal pianto delle sorelle e piange con loro. Questo dice tutta l'umanità di Gesù, ma anche la sua capacità di imprimere una svolta alla situazione apparentemente irrimediabile. Quindi Gesù non si accontenta di consolare le sorelle, ma addirittura ridona la vita all'amico restituendolo alle sorelle, perché Lui è il Signore della vita.

Chiediamo anche noi la consolazione del Signore per continuare a coltivare la speranza nelle circostanze sfavorevoli della vita, soprattutto quando per noi sono rimaste solo le lacrime. Gesù non è mai in ritardo rispetto alla nostra premura, perché quando arriva ha sempre la possibilità di svegliare i suoi amici e di restituirceli. Con la sua parola potente e con la fiducia nel Padre, ci può donare sempre la speranza di

una vita proiettata verso il futuro, che lui solo conosce e che sicuramente è per il nostro vero bene. Perché quando tutto sembra andare in rovina e in disfacimento, Egli ci può restituire tutto e liberarci dalle bende della morte per sempre. *“Io sono la resurrezione e la vita”* ripete a ciascuno di noi, per qualunque ragione la nostra vita sia pianto o dolore. A noi il compito di fare risuonare queste parole di Gesù con la nostra vita e con le opere di consolazione che ci è dato di compiere.

Silenzio

Letture

Dalla seconda lettera di S. Paolo ai Corinzi

2 Cor1,3-7

"Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché anche noi possiamo consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale si dimostra nel sopportare con forza le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è ben salda, convinti che come siete partecipi delle sofferenze così lo siate anche della consolazione".

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

San Paolo, nel brano che abbiamo ascoltato, traduce l'opera di misericordia *"consolare gli afflitti"* con queste parole: *"godere con chi è lieto e piangere con chi soffre"*.

Certamente è più facile la prima parte, godere con chi gode; è più difficile piangere con chi piange. Eppure ci sono tante situazioni di sofferenza che si incontrano nella vita: una disgrazia, una malattia, un

dissesto finanziario, uno sfratto, una famiglia che si sfascia, genitori anziani e abbandonati.

Quando una persona vive una di queste situazioni, molto spesso si trova sola con la propria sofferenza.

Anche gli amici girano al largo. Spesso si è impotenti di fronte al dolore. Non si sa cosa dire e cosa fare. Ma è proprio in questi momenti dolorosi che si riconoscono i veri amici.

Forse anche ciascuno di noi deve pentirsi di avere lasciato sole delle persone che conosceva nel momento della sofferenza, mentre si sarebbero attese una nostra presenza: ne avevano bisogno, ne avevano diritto.

Noi ci scusiamo dicendo che non abbiamo avuto tempo, che avevamo troppe cose da fare, che proprio non potevamo; in realtà abbiamo avuto poco cuore, poco amore.

Quello che conta nella sofferenza è il rapporto umano, vero e sincero, che può essere espresso anche con un abbraccio, una visita, una telefonata.

Sono tutti segni che devono servire a stare vicino con amore autentico: è il *“piangere con chi piange”*, come ci ricorda San Paolo.

Fin qui la consolazione è umana: una vicinanza sincera, discreta, rispettosa e affettuosa.

Ma quando la partecipazione al dolore altrui scaturisce dalla nostra fede autentica, allora la consolazione diventa una crescita per tutti, per chi la riceve, come per chi la dona.

Silenzio



Domande per la riflessione personale:

IN FAMIGLIA:

1. *Mi capita spesso di essere capace di consolazione?*
2. *Prendo io l'iniziativa e muovo il primo passo per essere vicino a chi sta attraversando un momento difficile?*
3. *Come supero la tentazione dell'indifferenza di fronte a chi si attende da me un gesto o una parola di conforto?*
4. *Come condivido e sostengo le difficoltà che incontrano i figli?*
5. *Mi metto facilmente nelle mani del Signore affidando a Lui le mie preoccupazioni e angosce?*

FUORI CASA:

1. *Mi faccio carico delle sofferenze di chi lavora con me?*
2. *Posso dire che la mia casa (famiglia) è aperta alle necessità altrui?*
3. *La misericordia è la chiave di lettura di tutti i gesti di papa Francesco; mi propongo di sceglierla come virtù da vivere ogni giorno in questo anno del Giubileo?*
4. *Mi stanno a cuore i poveri, gli ammalati, gli stranieri?*
5. *Mi preoccupa di stare vicino a chi vive nella solitudine la propria vita?*
6. *Qual è il mio atteggiamento verso le persone anziane?*



Preghiera

Sac.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore Gesù, donaci lo Spirito Consolatore.

1. Signore Gesù, un giorno passando per la città di Naim, ti sei imbattuto in un funerale: un giovinetto, figlio unico di madre vedova, veniva portato al cimitero. *“Non piangere”* hai detto alla donna, e, fermato il feretro, hai soggiunto: *“Fanciullo, te lo dico io, alzati”*. Hai consolato una mamma, hai restituito la vita a un ragazzo (cfr Lc 7,11-16).

Rit. Signore Gesù, donaci lo Spirito Consolatore.

2. Signore Gesù, la tua profonda amicizia per Lazzaro, Marta e Maria è dolcemente scolpita nel nostro cuore. Quando Lazzaro morì sei corso anche tu a Betania e vedendo Maria che piangeva, il tuo cuore ha ceduto, e anche tu sei scoppiato in pianto. E poi davanti alla sua tomba hai gridato *“Lazzaro, vieni fuori!”*. O amato consolatore, ripeti a noi oggi quelle parole: *“Non ti ho sempre detto che se crederai vedrai la gloria di Dio?”* (cfr Gv 11,1-45).

Rit. Signore Gesù, donaci lo Spirito Consolatore.

3. Signore Gesù, ricordati del Getsemani, quando a Pietro, Giacomo e Giovanni avevi detto: *“La mia anima è triste fino alla morte, restate qui e vegilate con me”*. Eri tu che cercavi d'essere consolato nella tua tristissima agonia. Ma quelli, stanchi, dormivano mentre tu pregavi e sudavi sangue. Ancora oggi, dal tuo tabernacolo, arriva a noi il tuo lamento: *“Ho atteso compassione, ma invano, consolatori, ma non li ho trovati”* (Sal 69,21). (Cfr Mt 26,36-46).

Rit. Signore Gesù, donaci lo Spirito Consolatore.

4. Signore Gesù, nel nostro cuore risuona la beatitudine: *“Beati gli afflitti, perché saranno consolati”* (Mt 5,4). Noi che ora, con fede e pazienza, viviamo nell’afflizione, saremo consolati nel tuo Regno. Questo è vero. Però sappiamo che sei tu colui che ci consola ogni giorno nel nostro cammino terreno. Le prove delle tue consolazioni sono tante che non le possiamo contare e per tutte ti diciamo grazie.

Rit. Signore Gesù, donaci lo Spirito Consolatore.

5. Signore Gesù, con il tuo esempio tu ci sospingi ad avvicinare coloro che sono afflitti dai mali del corpo e dell’anima. Con la tua parola ci attiri dolcemente e vuoi che convinciamo tutti a rivolgersi al tuo cuore misericordioso, soprattutto nei momenti più difficili della loro vita, perché tu hai detto: *“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò”* (Mt 11,28).

Rit. Signore Gesù, donaci lo Spirito Consolatore.

PREGHIERA DEL GIUBILEO della MISERICORDIA

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te, vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia;
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli
che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Canto:

Adoriamo il Sacramento

Benedizione eucaristica

Invocazioni:

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.





Parrocchia familiare diocesana

